



PENNE NERE

Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozero, 4a - Varese	Anno 4 - Numero 3 Dicembre 1973 gratis ai Soci	Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20 - 10 - 1970	Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70 %
---	--	--	--

S. Natale 1973 - Capodanno 1974

Quest'anno le festività natalizie cadono in un periodo particolare le cui conseguenze coinvolgono la vita di tutti.

E' il momento di ridimensionare tante cose che condizionavano la nostra esistenza. La situazione generale è molto seria e nessuno di noi ne ignora la gravità. Cerchiamo di superare questo periodo difficile con il nostro spirito di sempre.

Approfittiamo di questa parentesi che fra l'altro ci distoglie dalle evasioni abituali per ritrovare il piacere delle semplici abitudini perse ma mai dimenticate. Auguriamoci che i disagi di oggi siano presto dimenticati e che il Natale di quest'anno sia ricordato soprattutto per la serena consapevolezza di tutti.



IL PRESIDENTE
(Mazzucbelli ing. Franco)

UN TESTAMENTO SORRIDENTE

Il nostro impareggiabile capofamiglia, al cenno di una chiamata perentoria, se n'è andato in punta di piedi, per non disturbare, secondo il suo stile sensibile, schivo, generosissimo. L'unica sera in cui non ha potuto far accesso alla sede, perché sofferente per una fittarella al cuore, che riteneva passeggera, o fingeva di ritenerla tale, si è premurato di far avere il suo messaggio natalizio qui pubblicato. Un augurio di bene per noi, scaturito dal Suo cuore che era una miniera inesauribile di bontà, dopo aver retto con fermezza nei momenti più drammatici di guerra e di prigionia. E' diventato, per effetto

del mistero della morte, il suo testamento che ci cala in un trauma emotivo, sconvolgente, cicatrizzato poi da un balsamo dolce-amaro, di dolorante amore. Lo ha dettato lo spirito di umiltà, di amore, di serenità che riecheggia le proposizioni del francescano cantico delle Creature. Il nostro carissimo Franco lo ha scritto qui, in terra, ma lo ha spedito dal Paradiso delle « Penne Mozze ». E di lassù, prodiga il dono dei pensieri della sua limpida, sorridente anima a noi, raccogliendo nel crogiolo del suo cuore alpino le nostre istanze di fraternità, e trasforma i nostri sogni in realtà che pulsa ed anima il nostro cammino comune.

S. S. S.

L'ING. FRANCO MAZZUCHELLI E' MORTO

Al momento di andare in macchina apprendiamo con sgomento che il nostro Presidente ci ha lasciati.

Ancora non possiamo capacitarci del fatto che non lo rivedremo più con noi, col Suo sorriso cordiale, con la Sua estrema bontà, col Suo modo di fare bonario e cordiale di buon papà per tutti i Suoi Alpini.

E, forse, solo in questo momento ci rendiamo conto di come gli volevamo bene tutti quanti! E di quanto bene egli voleva a tutti noi!

Seppure piccola goccia nell'immenso mare della disperazione, vogliamo dire alla Sua Signora, ai suoi figlioli, il nostro dolore, la nostra angoscia per la Sua scomparsa.

E con tutti gli Alpini della Sezione ci stringiamo commossi attorno ai Suoi cari perché il loro dolore è il nostro dolore, perché la loro disperazione è la nostra disperazione e perché il ricordo indimenticabile che Egli ci ha lasciato e l'affetto che noi tutti gli abbiamo portato sia di conforto, sia pure modesto, per l'incolmabile vuoto che Egli ha lasciato.

LA REDAZIONE

LA MADONNINA BLU

di Renato Simoni

« In una Chiesa non lungi dal Pieve - un lume solo nel buio era acceso; - c'era, d'intorno, un odore soave - di vecchio incenso nell'aria sospeso. - Sopra un altare, tra palme di rose, - una Madonna vestita di blu - volgea le meste pupille amorose - sul dolce sonno del bimbo Gesù. - Ecco, la porta si schiude, ed un passo - s'ode, risuona, si fa più vicino. - Dicono i Santi: « Chi già questo chiasso - che può svegliare il celeste bambino? » - E la fiammella dal lume d'argento, - incuriosita, s'allunga a guardar: - c'è un vecchio prete che accostava lento - e già un inchino davanti all'altare: - « La me perdona, Signora, se vegno - a presentarme cussì a la Madonna; - oh, de parlarghe, lo so, non son degno; - ma so che Ela la xe tanto bona: - Son Papa Sarto; da un pezzo son morto - ma in sti paesi, Signora, son nato... - Dal campanel qua se vede fino l'orto - dove zogava, co giera to-sato! - El paradiso xe belo, sti tanto; - ma ste casete me xe tanto-care, - e tanto care me xe l'camposanto - dove riposa mio pare e mia mare. - De tanto in tanto bisogna che bacia - quelle do piere, che veda el mio Pieve: - San Pietro l' disse: « Don Bepo, stè a casa », - ma el verze l'usso, el me impresta la chiave... - Anca sta sera go fato un zireto, - me son stracò, che l'età no perdona. - Go dito andemo a sentarse un pocchetto - e a far do ciacole co la Madona! - I vien svolando, sti fioi del demonio, - i va cercando le ciese, - i ghe tira; - ancuo San Marco, doman Sant'Antonio, - e, se i le fala, i repete la mira... Una caserma de turcbi i ga fato - d'una cieseta de Udine; i ga, - dove la messa diseva el curato, - piantà la stala dei serri de Allah! - In tutte quante le ciese furlane - (roba che spasemo solo a contarla); - i ga robà fin le care campane; - cussì le ciese no canta e no parla, cussì le ciese, ridotte in sto stato, - nassa un putelo, o pura mora un cristian - lassia, chi nasse, vegnir come un gato, - lassia, chi more, andar via come un can! - Cossa ghe par, Benedeta da Dio, - de sti tedeschi? I xe pezo del lovo; - La staga atenta, Madona, a suo Fio, - che, se i lo ciapa, i lo incioda de novo. - Gnanca le ciese no xe più sicure! - Le nostre ciese più sante e più bele, - dove il batesimo ga le creature, - dove se sposa le nostre putele; - ben, fin le ciese sti sporchi i ne spaca, - co i so canoni,

che Dio maledissa! - Ancuo 'na bota, stasera 'na paca: - i ghe da fogo, i le rompe, i le schissa... - Madona Santa, pensando a sti dani - fati a le ciese, più pace non go! - E

sti assassini i se disi cristiani! - Cristiani lori? In mator-sega, no ». - La Madonnina che sta su l'altare - tra tante rose, vestita di blu, - china la fronte e due lacrime amare -

cadon sui ricci del bimbo Gesù. - E il vecchio Papa dal cuore suo puro - questa preghiera ai soldati mando... - « Salvè l'Italia, putei, tegni duro: - Viva l'Italia... ».

47ª Adunata Nazionale - UDINE - 4-6 Maggio

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 4 Maggio

Ore 8
Ritrovo dei partecipanti e partenza da Varese.
Ore 13,00
Arrivo a MESTRE - Colazione.
Ore 16,00
Partenza da MESTRE.
Ore 19,00
Arrivo a TARCENTO (comitiva A) - Arrivo a CODROIPO (Comitiva B).
Ore 20,30
Cena e pernottamento negli Alberghi.

Domenica 5 maggio

Ore 7,00
Sveglia e piccola colazione.
Ore 8,30
Partenza delle Comitive A e B per UDINE.
Ore 10,00
Partecipazione alla sfilata.
Ore 13,30
Colazione campestre nel Parco del Marchese Mangilli a Flumignano.
Ore 15,30
Visita alla Distilleria Mangilli a Flumignano.
Visita all'Azienda Vinicola Conti Florio a Buttrio in Monte (merenda e degustazioni).
Ore 20,30
Rientro negli Alberghi - Cena - pernottamento.

Lunedì 6 Maggio

Ore 7,30
Sveglia e piccola colazione - Partenza per Redipuglia - Visita al Sacratio.
Ore 9,00
Partenza per Desenzano del Garda.
Ore 13,30
Colazione in Ristorante a Desenzano del Garda.
Ore 15,30
Partenza da Desenzano.
Ore 19,00
Arrivo a VARESE. Scioglimento della comitiva.

Quote approssimative: Soci L. 30.000 - Non Soci (familiari e amici) L. 33.000.

Le quote comprendono: Il viaggio in autopolmann gran turismo con posti riservati - La colazione a Mestre - Il trattamento di mezza pensione negli Hotel di Codroipo e di Tarcento - Le escursioni a Flumignano e Buttrio in Monte (con degustazioni e merenda) - La colazione in Ristorante a Desenzano del Garda - La Tessera Adunata - Le bevande (mezzo litro vino a testa) nei soli Ristoranti di Mestre e Desenzano, con esclusione quindi delle bevande negli Alberghi - Le Tasse e servizi.

Supplementi: Camera singola L. 2.000 - Camera con bagno L. 2.500 - Camera singola con bagno L. 3.000 (a persona).

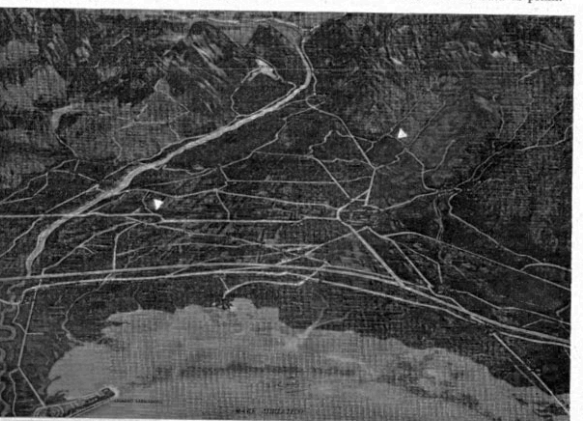
Le quote di cui sopra non sono definitive e potranno subire delle variazioni che comunque riteniamo siano limitate al 10 per cento in più o anche in meno.

L'importo esatto delle quote sarà comunicato non appena possibile.

Le prenotazioni, accompagnate da un acconto di lire 5.000 a persona sono già aperte presso la Sede Nazionale, aperta il venerdì sera non festivo dalle ore 21,00 alle ore 22,30.

Per non avere le brutte sorprese toccateci lo scorso anno a Napoli, abbiamo organizzato noi direttamente la trasferta, senza fidarci delle Agenzie e quindi siamo certi del migliore trattamento presso Ristoranti ed Alberghi.

Poiché i posti sono limitatissimi (98 a Tarcento e 21 a Codroipo) occorre affrettarsi dato che non ci è stato possibile averne altri. Le prenotazioni saranno numerate progressivamente e quindi la precedenza sarà data ai primi.





NUCLEO DI VARESE

Con l'approssimarsi della stagione invernale riprende l'attività il Nucleo Autonomo dello Sci Club «Alpini d'Italia» dipendente dalla Sezione.

Il Consiglio Direttivo ha già indetto una prima riunione dei Soci che hanno concordato il programma di massima per la stagione 1973-74 che si compendia come segue: Pranzo Sociale - Gite sciistiche a frequenza mensile - Eventuale festa danzante che riprenderà la tradizione della Veglia Verde - Gara sociale a fine stagione e, novità assoluta, la organizzazione di una marcia non competitiva in montagna sul percorso VARESE - TRE CROCI (Campo dei Fiori) da effettuarsi la prossima primavera.

L'iscrizione allo Sci Club è libera a tutti i Soci ANA e loro famiglie, e comprende la Tessera della Federazione Italiana Sport Invernali FISI. Le agevolazioni sono notevoli e vanno dall'abbonamento al mensile «Sport Invernali» all'Assicurazione R.C. per l'attività sciistica di svago, all'assicurazione infortuni per la partecipazione a gare, agli sconti su numerosi impianti di risalita nelle più note località sciistiche, alle tariffe ridotte per le lezioni di sci con Maestri patentati FISI e a tutte le agevolazioni che di volta in volta saranno concesse dallo Sci Club.

L'importo della Tessera per la stagione 1973-74 è di sole L. 3.000 per i rinnovi, e di L. 3.500 per le nuove iscrizioni, mentre per i ragazzi inferiori ai 15 anni le quote si riducono rispettivamente a L. 2.500 ed a L. 3.000.

Tutti i soci e loro famiglie o amici che praticano lo sci e che non sono iscritti ad altri Sci Club sono quindi invitati ad aderire.

Si rammenta poi che lo «Sci Club Alpini d'Italia» - Nucleo centrale di Milano possiede una magnifica «baite-Rifugio a Ponte di Legno, presso la quale i soci del nostro nucleo, come quelli degli altri nuclei, potranno trovare la migliore accoglienza a prezzi ridotti.

Per informazioni sul tariffario rivolgersi alla Sede Nazionale ANA - Via Marsala 9 Milano CAP 20121 oppure alla Sezione ANA Milano - Via Vincenzo Monti 36 - 20123 Milano.

L'indirizzo della baita - è il seguente: CASA ALPINA - D. Belotti - Ponte di Legno (Brescia).



Questa cartolina (a colori) è in vendita presso la Sezione.

ANAGRAFE

LUTTI SOCI

L'alpino Battilana Sebastiano del Gruppo di Castronno.

Il serg. magg. Cav. di V. Veneto Limido Claudio del Gruppo di Varese.

Il socio Ghiringhelli Giuseppe del Gruppo di Angera.

Il Cav. di V. Veneto Rech Luigi socio del Gruppo di Cardano al Campo.

Il Cav. di V. Veneto Quattini Epimandro, socio del Gruppo di Gazzada-Schianno.

L'alpino De Berti Pier Carlo, Consigliere del Gruppo di Gemonio.

L'alpino Intronio Marcello del Gruppo di Golasecca.

L'alpino Rodari Enrico del Gruppo di Laveno Mombello.

L'art. alpino Piazza Giuseppe del Gruppo di Angera.

Il socio Ruffa Pietro del Gruppo di S. Stefano.

MATRIMONI

L'alpino Crugnola Carlo, del Gruppo di Bogno, con la signorina Torre Silvana.

Lischetti Roberto, socio del Gruppo di Bogno, con la signorina Primon Gabriella.

Il socio Casarin Giuliano del Gruppo di Carnago, con la signorina Manfredi Antonietta.

Il socio Simonato Giuliano del Gruppo di Ispra, con la signorina Tochio Carla.

Il socio Fornaciari Mauro del Gruppo di Gemonio, con la signorina Marchetti Marisa.

Il socio Martinola Franco del Gruppo di Gemonio, con la signorina Gasperini Luigia.

Il socio Tosi Piero, Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio, con la signorina Enrica Rossini.

NASCITE

FABIO, del socio Marengo Remigio del Gruppo di Cassano Magnano.

STEFANO, secondogenito del sergente Lanella Carlo del Gruppo di Verese.

MARCO, secondogenito del socio Ferrari Luigi del Gruppo di Busto Arsizio.

ALAN, secondogenito dell'alpino Fioraldi Dario, del Gruppo di Somma Lombardo.

CRISTIAN, del socio Opizzi Pietro del Gruppo di Besenò.

Silvio, del socio Avvignano Ermanno del Gruppo di Busto Arsizio.

BARBARA, del socio Ferro Daddino del Gruppo di Carnago.

ENRICO, secondogenito del socio Rabolini Giancarlo, Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio.

LUCA, nipote del socio Tallarini del Gruppo di Busto Arsizio.

LUTTI FAMIGLIARI

Bertoglio Mansueto, padre dell'alpino Luigi, del Gruppo di Gazzada-Schianno.

Il padre dell'alpino Scopel Massimo del Gruppo di Somma Lombardo.

La madrina del Gruppo di Busto Arsizio, Elisabetta Tarocco.

CARLO, figlio del socio Gionchetta Mario del Gruppo di Arsago Seprio.

GIOSUE', fratello del segretario del Gruppo di Castronno, Chiavalli Ernesto.

PROMOZIONI

E' stato promosso al grado superiore il Capitano Alamari Zenobio socio del Gruppo di Samarate. Al neo Maggiore vive congratulazioni del Gruppo.

VARIE

Nel 50° di matrimonio del Cavaliere di V. Veneto Del Grande Carlo, Vice-Capogruppo di Ispra, a lui ed alla gentile consorte signora Carolina le più sentite felicitazioni ed i più sinceri auguri degli alpini del Gruppo di Ispra.

I suoceri del Consigliere del Gruppo di Busto Arsizio, Crespi Carluccio, signori Regalia G. e Milani M. annunciano le loro nozze d'oro.

OBBLAZIONI

La signora Giulia Garoni, vedova del generale Lovatelli nell'anniversario della sua scomparsa L. 10.000.

Il dott. Cesare Calati del Gruppo di Verese L. 10.000.

L'ing. P. Franco Ricotti del Gruppo di Varese L. 10.000.

Il Gruppo Alpini di Besenato lire 10.000.

Lanzarini Valentino del Gruppo di Jerago L. 1.000.

Il Gruppo Alpini di Samarate L. 500.

Marradi Menrico (Gruppo di Varese) delle Assicurazioni «Toro» L. 10.000.

TOTALE L. 51.500.

Direttore responsabile Giuseppe Meazza
Redazione e amministrazione Cav. Innalco Carmelo
Comitato di Redazione Capelli Rag. Giuseppe Remorini Gianmarco Sorbato-Sindaci Dott. Sandro
Stampa Le Tecnografiche P.zza Carducci, 6 - Varese Tel. 20002

GRUPPO DI VEDANO OLONA

Per il tradizionale banchetto sociale gli alpini vedanesi hanno scelto la località piemontese di Madonna dei Monti in quel di Ottiglio Montorfano.

Domenica 22 u.s., ore 7.30 partenza dal piazzale del Cimitero, con 54 presenti: tempo piovigginoso e nebbioso. All'arrivo a Grazzano Badoglio per la Santa Messa, il freddo aumenta come pure la nebbia. Sul coro della antichissima chiesetta parrocchiale di Grazzano la corale degli Alpini vedanesi ha modo di confermarci e svolgere molto bene il compito di accompagnare la S. Messa secondo le intenzioni: ricordare il 30° anniversario del sacrificio dei nostri alpini caduti nel gennaio 1943 nelle gloriose steppe di Russia.

Logge la Frangheria dell'Alpino il Capo Gruppo. Al termine il Parroco ha parole di elogio per tutti gli Alpini, in modo particolare per i cantori. Si unisce alle lodi anche il Presidente dell'Associazione Combattenti di Grazzano che, unitamente al Vice Presidente, invita tutti ad una bicchierata presso la Casa del Reduce. Tale gesto viene accettato da tutti con vivo apprezzamento ed il cav. Cecini ringrazia, riconfermandoli degni della loro tradizionale gentilezza e ospitalità.

Gli stessi hanno poi fatto da Ciceroni presso il Museo « Corale Pietro Badoglio », che i partecipanti hanno visitato con tanto interesse.

Comiato con grandi strette di mano ed un ardiverico a presto. La raccomandazione del Parroco è di ritornare alla Corale, per risentire un'altra magistrale esecuzione con la guida dei Maestri Maroni, Crugnola, Cardin e con gli assenti giustificati Veratelli, Bottinelli, Cermesoni Alfio.

La « corriera » a tutto gas fende la nebbia che « agli lrti colli piovigginando sale » e si arresta finalmente davanti all'entrata del ristorante, sito sulla cima della collina panonica (sic x nebbia) della Madonna dei Monti.

Scarco veloce ed aggraziato delle posizioni da parte della comitiva, per occupare le posizioni prestabilite Gamba sotto il tavolo e grande « scalata » di durata non inferiore a quattro ore. Un susseguirsi di morti e di leocornie con l'avvicinarsi di Grignolino e di Barbera (che catastofe di bottiglie).

A metà pranzo si sono tenute a scavalco, argomentazioni riguardanti: attività svolte durante l'anno; bilancio 1972 con relativa relazione morale; assemblea vera e propria. Si sono alternati a parlare: il cav. Cecini che ha ringraziato tutti coloro che hanno sempre dato, con amore, passione, fedeltà e attaccamento alla « penna nera » e che hanno collaborato per il buon funzionamento del gruppo invitando i più tiepidi ad imitarli. Ha premiato con larghe e distinte « croci » il simpaticissimo dott. ing. Benoni, gli alpini Rezzadore Natale Carraro Valentino, Comunetti. Si è intrattenuto in modo particolare con Carraro, che con Co-

munetti e Montorfano (di Tradate) sono stati i trionfatori della gara nazionale di tiro a segno effettuata a Bressana vicinissima al primo premio categoria a squadre, con la partecipazione dei maggiori specialisti italiani. Felicitazioni ed applausi per il conquistato « Trofeo Achille Cattani » N. A. Cristofari Adamoli, che ha illustrato il bilancio e l'analisi costo del recente momento agli Alpini, inaugurato il 28 gennaio 1972. Ha ringraziato calorosamente tutti coloro che hanno moralmente e materialmente contribuito. Quest'ultima parte è stata illustrata anche mediante una lunga poesia in dialetto vedanese, suscitando i consensi e la meraviglia di tutti. Poretti Giorgio, che ha fatto la cronistoria annuale del Gruppo, suscitando interesse per la sua abilità di estensore, ilarità per le punzecchiate degne della pur bonaria critica psicologica.

L'attivo Segretario Bulgheroni, il cassiere Delle Ave, il factotum Maesani Aldo hanno iniziato l'operazione di tesseramento per il nuovo anno sociale 1973.

Il Capo Gruppo ha inoltre espresso a nome di tutti gli alpini, le più sentite condoglianze: a Castellaz Bruno, Poretti Emilio, Poretti Carlo per la morte dei loro cari familiari. Ha fatto inoltre osservare un minuto di raccoglimento per i Soci defunti e per gli Alpini caduti, in modo particolare per quelli di cui in questi giorni ricorre il 30° Anniversario della loro dipartita nella tragica ritirata di Russia.

Dopo la doverosa sosta si sono alternati i canti alpini accompagnati alla fisarmonica dall'impagabile musicista A. Maroni, canti che hanno alleggerito l'ignominosa marcia di ritorno, nella perfetta armonia e nell'ineguagliabile fraternità alpina.

GRUPPO DI GALLARATE

Caratterizzata da festoso entusiasmo, si è svolta al Teatro delle Arti l'annunciata manifestazione benefica del Gruppo cittadino degli alpini in congedo. Ha presenziato il prefetto, dott. Walter Pelosi. Erano inoltre presenti il sindaco cav. Mario Pasta, il vice presidente nazionale degli alpini Bruno Moraschini, il gen. Correggia e il presidente della sezione alpini di Varese, ing. Mazzucchelli.

Dopo un appassionato discorso di apertura, del capo Gruppo ANA di Gallarate, dott. Leonardo Abbasser, improntato all'anelito di pace di tutti i popoli, sono stati di scena i bravi coristi del « Penna Nera », diretti da Alcide Castella. La loro esibizione ha meritato calorosissimi applausi, per l'eleganza tecnica dell'interpretazione e la singolare efficacia della resa espressiva. Particolarmente si è imposto all'attenzione del folto pubblico la poetica « dolera lito-

GRUPPO DI AZZATE

Domenica 8 Luglio, presso il Santuario della Madonna del Lago di Azzate, si è tenuto il raduno annuale degli Alpini della provincia di Varese, che ha avuto un'importanza degna di nota.

Infatti, alla presenza di numerosi simpatizzanti e delle delegazioni dei vari gruppi

steppa russa, e a cui hanno fatto eco le parole di ringraziamento dell'ing. Mazzucchelli, capitano degli Alpini, e attualmente presidente dell'Associazione Sezione degli Alpini e del Cav. Insalaco, segretario della stessa Associazione.

Le campane di bronzo, del



zonal, è stata benedetta una campana dedicata dal Gruppo Alpini Azzate alla memoria non solo degli Alpini ma anche dei soldati di tutte le altre armi, caduti in tutte le guerre.

La Cerimonia è stata preceduta da una Santa Messa celebrata nel Santuario da Monsignor Pigionatti, cappellano militare, che con toccanti parole ha rievocato il glorioso sacrificio della « Julia » nei giorni della disastrosa ritirata sulla gelata

peso di 220 chilogrammi, è stata realizzata grazie alla generosa collaborazione di industrie del luogo, che hanno voluto in tal modo manifestare la loro simpatia nei riguardi degli Alpini.

Per la sistemazione della campana, le « Penna Nera » hanno innalzato una piccola torre campanaria sopra il tetto del Santuario, lavoro che ha richiesto un anno di sforzi e che ha sottratto del tempo libero, diversamente impiegabile.

Il materiale e le attrezzature per la costruzione sono stati gentilmente offerti e trasportati in luogo dalle imprese edili locali, che hanno pure inviato esperti operai in aiuto.

Alla base del campanile è stata murata una lapide in marmo con la seguente scritta: « Che i rintocchi di questa campana ricordino i caduti di tutte le guerre ».

I numerosi convertiti dai dintorni, intrattenuti dalle esibizioni musicali del corpo bandistico di Capolago e dal coro « Stella Alpina » di Viggiù, soddisfatti della manifestazione, si sono lasciati col desiderio di trovarsi puntualmente il prossimo anno.

GRUPPO DI BOGNO

Tante belle speranze sono state deluse o quasi in quel di Bogno.

Programmata da tempo e con tanta passione si è tenuta domenica 20 Maggio la inaugurazione della nuova Sede del Gruppo Alpini Bogno, che, per l'occasione, fe-

steggia anche il suo 25° anniversario di fondazione.

Il tempo passava ma sotto le uova nel panierino quando ormai la Festa era pronta per prendere il via in grande stile. Nonostante tutto gli Alpini di Bogno hanno vinto in parte la loro battaglia contro il tempo e la Festa in parte si è tenuta; ma, se dal lato partecipazione è visto (Ma tempo) si può essere abbastanza soddisfatti, dal lato finanziario è stata una catastrofe o quasi; difatti dopo che una breve schiarita aveva fatto affluire un discreto numero di alpini e simpatizzanti, una improvvisa pioggerella è venuta a rovinare completamente il tutto.

La mattina era iniziata con il ricevimento del Gruppo presso la vecchia sede (Trattoria Sempione); successivamente i presenti, in banda, accompagnati dalla Banda Cittadina e presenti numerose autorità fra cui il Sindaco di Besozzo, Agostino Spampinato e l'Assessore Regionale, Sergio Marzotto, si sono recati al Monumento ai Caduti di Bogno dove è stata deposta una corona di alloro.

Successivamente, sempre in corteo, ci si è diretti alla "Torre", nuova Sede del Gruppo, dove, dopo un discorso del Sindaco di Besozzo, la Signora Luigia Rodari Quaglia ha tagliato il nastro che inaugura ufficialmente la nuova Sede.

Alle 12 si è tenuto un rancio alpino, presenti circa un centinaio di alpini e simpatizzanti; nel pomeriggio, come abbiamo innanzi accennato, mentre sembrava che la Festa si incamminasse sui giusti binari, una pioggia improvvisa rovinava il tutto, con grande dispiacere sia degli organizzatori che del pubblico presente.

GRUPPO DI SAMARATE

Quest'anno il Gruppo alpini di Samarate, oltre a presenziare con folta schiera alla manifestazione pubblica, ha voluto ricordare il 55° anniversario della Vittoria in modo particolare.

Infatti nella sede del Gruppo è stata allestita, per opera di soci molto volenterosi, una mostra storica di cimeli, ed in particolare alpini, rinvenuti in vari campi di battaglia. La mattina del 4, subito aperta, la mostra è stata presa d'assalto da una moltitudine di ragazzini ed anche dopo il corteo molti ex combattenti e molta popolazione ha reso omaggio alla nostra mostra.

Molto gradita è stata la visita del primo cittadino Cavalier Amicare Pozzi, dei componenti la Giunta comunale e di un folto numero di soci della ricostruita Sezio-

ne dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci.

Le soddisfazioni per noi alpini non dovevano ancora terminare. Per gentile interessamento del nostro Vice capo gruppo Sesto Artuso, rendevano visita alla mostra; nei giorni di martedì e mercoledì, accompagnati dai rispettivi insegnanti, gli alunni delle scuole elementari di Samarate. Un bel da fare per i vecchi, Broglioli Nino, Girardi Donzelli, a spiegare a quella moltitudine di scolari, avidi di notizie come si può bene immaginare, tutti i particolari degli oggetti che componevano la mostra.

È stata per noi alpini di Samarate una grande soddisfazione, un grande merito, mi sia consentito l'immodestia, un risultato che ci sprona a migliorarlo ciò che abbiamo fatto ed a organizzare nuove attività confidando nella collaborazione di altri Gruppi, tutto per il morale della Sezione.

GRUPPO DI CUASSO

Domenica 12 agosto, il Gruppo Alpini di Cuasso, ha tenuto il suo quinto Raduno annuale.

Di buon mattino, i cuccinieri del Gruppo, hanno avuto il loro da fare per mettere a cottura, nei capienti recipienti di rame, il rancio che doveva essere servito a mezzogiorno. Gli addetti al reparto polenta sono stati quest'anno agevolati nella loro non indifferente fatica, da una innovazione introdotta dall'eclettico Segretario del Gruppo, Mario Broggi, che ha così evitato il faticoso lavoro ai "mescolatori" a cui opera è stata sostituita da apposite pale mosse da forza motrice.

Alle ore 10 adunata di tutti i Gruppi esterni intervenuti. Alle 11, officiata da Monsignor Pigionatti. Messa al campo lodovolevamente accompagnata dal coro alpino di Viggio.

La incandescente omelia di Mons. Pigionatti, con la rievocazione di fatti salienti degli alpini sul fronte grecoalbanese, ha polarizzato e commosso il folto uditorio.

Hanno dato in edicola la loro giovane vita, tanti alpini, per amore di Patria. Cosa abbiamo fatto noi e cosa possiamo fare nella attuale guerra socio-economica per degnamente onorare la loro memoria? La rettitudine; lo spirito di fratellanza; l'aiuto morale e materiale a coloro che meno di noi possono, devono essere gli attributi base di ogni alpino. Nella guerra con l'uso delle armi e in quella economica che attualmente si sta combattendo per evitare ulteriori cataclismi e sacrifici di vite umane, gli alpini devono dimostrare quella compattezza e quella solidarietà umana che li ha sempre distinti tan-

GRUPPO DI VARESE

Nella seconda domenica di gennaio la Befana Alpina, molto sentita, Cinquantasei bambini e bambini di nostri Soci e quarantasette Vacì oltre i 85 anni hanno ricevuto da un "Befano" fuori serie un dono in fratellanza letterale alpina. La festa si è tenuta nel salone dell'Ateneo di Varese gentilmente concesso dalla Associazione degli industriali ed onorata dalla presenza delle Autorità provinciali e cittadine.

— A metà gennaio diciotto Soci "veci e bocia" in vena di scarpinare hanno partecipato alla marcia notturna di venti chilometri organizzata per la festa di S. Antonio alla Motta, conquistando l'ambita coppa intitolata alla memoria del nostro indimenticabile Gen. Lovatelli. Grazie e ringraziamenti ai bravi partecipanti.

— A primavera la celebrazione della "Pasqua dell'Alpino" (retaggio del nostro Cappellano "Pa Tegn". Nel Suo ricordo

to da farli annoverare fra i migliori soldati del mondo".

Ultimata la Sacra cerimonia gli improvvisati camerieri non hanno avuto tempo da perdere. Non hanno avuto un momento di pace perché erano occupatissimi nel servire polenta, spezzatini, mortadella e cotecchini alle oltre duecento persone presenti.

L'amenità località sede di raduno, ideale per una completa distensione di nervi; il succulento rancio accompagnato da buon barbaresco; le allegre note della fantasia dirretta dall'intramontabile Balzaretta e vari giochi e le danze che si sono protratte fino a tarda sera, oltre che i partecipanti, hanno pienamente soddisfatto gli organizzatori che, al tradizionale molto "per tutti, tutti per uno", hanno lodovolevamente e con meritato pieno successo, portato a termine questo loro grande quinto Raduno.

centoquaranta Soci e famigliari hanno confermato l'autentica e perseverante alleanza tra il Buon Dio e gli Alpini.

— A cavallo tra aprile e maggio l'Adunata Nazionale di Napoli. Il Gruppo di Varese con 70 Soci e tante famiglie ha giulio della continuità ideale delle nostre Adunate. Impeccabile; anche se con qualche alimatura di naia, l'organizzazione della Sezione.

— A tutte le manifestazioni celebrate dal gruppo della Sezione di Varese e delle Sezioni confinanti (Domodossola, Biella Casale Monferrato, Colico, Vanzorzo, Monghiozero ecc.) il Galgaretto del Gruppo è stato scortato da molti nostri Soci.

— In autunno la Santa Messa per la chiusura dell'anno 101° nella raccolta Chiesa di S. Antonio alla Motta è stata celebrata dal nostro Cappellano Mons. Tarasio Pigionatti. Molti Soci presenti, molti famigliari e i canti sacri degli Alpini cantori di Veduggio Olona. Nel discorso il Cappellano ha invitato tutti a volersi bene per un avvenire migliore della nostra Patria e per un prospero domani della nostra Associazione. Un particolare amore ricordo per i Soci deceduti quest'anno e per tutti i nostri Morti in guerra ed in pace.

— Pure in autunno è stata organizzata una gara sociale di bocce; molto entusiasmo, impegno accanito di tutti, un successo!

— Il Consiglio ringrazia tutti coloro che si sono prodigati nell'oscuro lavoro organizzativo durante quest'anno che si chiude e si assicura che il Gruppo continuerà ad essere richiamo per tutti i "bocia" e che ritornando dal servizio militare possono entrando nell'ANA, vivificare lo spirito alpino.

— La nostra Associazione deve vivere. È urgente da parte di tutti un impegno deciso perché, uscendo dai ranghi a missione compiuta, gli Alpini delto due guerre mondiali giungano, dieci "bocia" per un "vecio" col cuore che canta e coi muscoli saldi a custodire ed a perpetuare questo nostro immenso patrimonio di fede e di sacrificio.



PER I VOSTRI ACQUISTI RICORDATE!

Confezioni BIANCHI

VARESE - PIAZZALE TEATRO IMPERO

**CASTELLANZA, BUSTO, LEGNANO
E GALLARATE DISPUTANO
« IL V° TROFEO FIAMME VERDI »**

L'incontro quadrangolare fra gli Alpini dei gruppi di Busto, Legnano, Gallarate e Castellanza è giunto quest'anno alla sua V° edizione. Gli incontri precedenti vedevano Busto condurre con 3 vittorie e Castellanza con 1.

Gli atleti di Busto, sicuri della loro incontrastata supremazia, ufficialmente non effettuano alcun allenamento, ma poi si viene a sapere che nascosti da occhi indiscreti con in testa il Tullio ed il Grande Capo con Barba effettuano ritiri collegiali.

I Legnanesi con il loro Condottiero a guida di un novello Alberto non nascondevano i loro propositi di rivincita dato che nelle 2 ultime edizioni si erano trovati ad insidiare da vicino i Bustocchi.

Gallarate dopo aver rinnovato quasi completamente gli atleti e dopo averli mandati in ritiro con qualificati allenatori reperiti non solo in campo nazionale, è decisa a non essere più il fanalino di coda.

I Castellanzesi davanti a tanta superiorità si stringono tutti intorno al GianMaria decisi a far quadrato contro tutti gli avversari e dividentosi la responsabilità di ogni specialità.

Ed eccoci finalmente ai tanti temuti e sospirati incontri. Ogni Gruppo ha iscritto 4 coppie per ogni gara.

Il primo incontro a Bocce si svolge a Gallarate il 30 maggio 1973. Magnifico stadio con quaranta campi coperti, microfoni e gentili signorine addette ai rifornimenti messi con generosità a disposizione dei concorrenti. E qui assistiamo alla prima sorpresa.

Dopo un alternarsi di alti e bassi dove non mancano meravigliose bocciate in testa agli avversari, il primo posto viene conquistato da Castellanza con la coppia Andron-Landoni seguita dall'altra coppia di Castellanza Letruria-Magistrelli. 3° è Legnano con Brigatta-Morelli. 4° è ancora Legnano con Gatti-Giani.

Il secondo appuntamento è per il mercoledì successivo a Castellanza per la gara di Tennis da Tavolo. Tutto è predisposto per accogliere con tanta simpatia i contendenti. Il Felice ha addirittura rinnovato e messo a disposizione 10 nuovi tavoli illuminati da preziosi lampadari. I rifornimenti sono curati dagli ottimi organizzatori.

Anche qui gli scontri dei contendenti si susseguono a ritmo serrato e non mancano magnifiche palline finite negli occhi degli avversari.

Alla fine la coppia Bustoca Colombo-Baroli prevale sul pur bravi Gallaratesi Bor-

gonameri-Beretta. Al terzo posto si piazza Castellanza con Colombo-Folli ed infine ancora Castellanza con Salmiraghi-Andron.

Ci si ritrova il giorno 13 giugno 1973 a Legnano per disputare la gara a scopa. Si ha così anche la possibilità di ammirare la nuova sede dei Legnanesi messa a disposizione dal Comune. Complimenti per la bella sistemazione.

L'ospitalità come sempre condotta dal Grande Capo Talisio è impeccabile.

Dopo fasi alterne nelle quali i concorrenti non mancano di mettere in evidenza il loro perfetto stato di forma, vince Castellanza con la accoppiata Micheluzzi-Magistrelli; segue Busto con Scodro-De Bernardi. Al terzo e quarto posto ancora Busto con Paletti-Tagliabue e Solbiati-Novelli.

Ultimo appuntamento a Busto il 20 giugno 1973 per la disputa della gara di biliardo. I Bustocchi si sentono sicuri di mettere nel sacco tutti gli avversari e guidati dal Grande Capo con Barba con micidiali carambole e noncuranti di enormi strappi al tappeto verde cercano di mettere fuori combattimento tutti i contendenti.

Ma purtroppo anche malgrado le abbondanti offerte di bibite debitamente drogate Busto deve accontentarsi del terzo posto con la coppia Rabolini-Galazzi. Prima è Gallarate con Borgomaneri-Campioli; secondo è Legnano con Tirinnanzi-Donelli. All'ultimo posto si trova ancora Legnano con Borghatto-Biscardin. Castellanza però, dopo febbrili conteggi di tutti i punti conquistati si ritrova finalmente nella classifica finale al primo posto con punti 50. Segue Busto con 46, Legnano 37 e Gallarate con 30.

Per i Castellanzesi è tutto un abbraccio per aver strappato lo scettro a Busto. Per tutti gli altri fieri propositi di rivincita per il prossimo anno.

Il mercoledì successivo 27 giugno 1973 ci si ritrova tutti a Legnano e con l'intervento del Presidente della Sezione Alpini di Milano dottor Rezia e della sezione di Varese ing. Mazzucchelli che con i vari Capi Gruppo mettono in evidenza la finalità di questi incontri nella nostra famiglia e cioè per conoscere sempre meglio e rinsaldare, se ce ne fosse il bisogno, le fraterne amicizie così radicate tra coloro che hanno portato la Penna.

I brindisi finali abbondantemente offerti da quel magnifico anfitrione che è Talisio concludono le riuscitissime manifestazioni.

aiutiamo il convento

Ottorino Dal Chiavon

- AUTOTRASPORTI
- COMMERCIO DI MATERIALI EDILI

S. STEFANO

Via 4 Novembre. 13

Tel. 217760

SERIPLAST

- ▲ STAMPA SERIGRAFICA
- ▲ AUTOADESIVI
- ▲ VETROFANIE
- ▲ ARTICOLI PROMOZIONALI E PUBBLICITARI
- ▲ CALENDARI - POSTERS

21040 GORNATE OLONA (VA)

Via XXV Aprile - Tel. 858004

CINE
FOTO
OTTICA

gallo

CASTELLANZA
Corso Matteotti, 6
Tel. 545.364

LEGNANO
Galleria I.N.A.
Tel. 544.787

AGENTI GENERALI

Giorgio e G. Franco PARATELLA

VIA BERNASCONE 16 - TEL. (0332) 280308



TUTTI I RISCHI

SARONNO

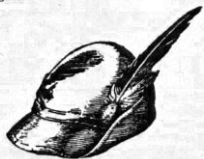
Domenica 9 settembre si è svolta la prova di Tiro a Segno di selezione nazionale in preparazione alla gara nazionale del 23 settembre 1974.

Ecco la classifica:

Nome	Località	Punti
CARRARO Valentino	Vedano	141
COMUNETTI Aldo	Tradate	135
CASPANI Renato	Saronno	134
FALCHI Roberto	Saronno	122
CANAVESI Natale	Tradate	121
MASIERO Luciano	Saronno	121
GALLI Andrea	Saronno	114
BRAMBATI Renato	Tradate	101
CERIANI	Saronno	96
FISCATO Evaristo	Saronno	94
FAUSTI Attilio	Saronno	88
VIGANO' Giuseppe	Saronno	79
CONTI Giuliano	Saronno	74
BRAMBATI Umberto	Tradate	68
TESTONI	Saronno	68
CONTI Giulio	Saronno	9
GANZER Attilio	Saronno	9

Ci felicitiamo con tutti i volenterosi che si sono susseguiti sulla pedana di tiro: la loro partecipazione è per se stessa meritevole di lode.

Un particolare elogio rivolgiamo agli amici di Vedano e Tradate che non hanno disdegnato l'invito della Sezione, ed al gruppo di Saronno sia per la partecipazione che per l'impeccabile organizzazione della gara.



4° CAMPIONATO DI TIRO A SEGNO CON CARABINA STANDARD

VERCELLI - 23 SETTEMBRE 1973
CLASSIFICA INDIVIDUALE

Nominativi	Sezione	Punti
1) BORFECCHIA Gianfranco	Milano	148
2) MOLINARI Sergio	Milano	146
3) GUARDINI Rolando	Verona	146 p.g.
4) RICCAMBONI Maurizio	Trento	146 p.g.
5) GHIRARDINI Giovanni	Bozzano	145
6) IANISELLI Giovanni	Bolzano	145 p.g.
7) VAIA Walter	Bolzano	144
8) GIROLODO Gabriele	Udine	144 p.g.
9) MOROSO Otorino	Udine	144 p.g.
10) CARMAGNOLA Ulisse	Milano	143
11) KOSSI Oriante	Brescia	143 p.g.
12) BOCCACCI Renato	Brescia	142
13) FERRARI Vittorio	Parma	142 p.g.
14) VARETTO Enrico	Torino	142 p.g.
15) MONSUTTI Dino	Udine	142 p.g.
16) PIZZOLOTTO GUARDA Antonio	Valdobbiadene	142 p.g.
17) DELL'AGOSTO Mario	Acosta	142 p.g.
18) VEZZONI Carlo	Salò	142 p.g.
19) BOTTERO Mario	Mondovì	142 p.g.
20) MAIOLI Battista	Salò	141
21) DE GIRARDI Antonio	Feltre	141 p.g.
22) TSCHAGER Rinaldo	Bolzano	141 p.g.
23) CAREGNATO Ennio	Valdobbiadene	141 p.g.
24) HUBACECH Giorgio	Verona	140
25) BOCCACCI Nazario	Brescia	140 p.g.
26) DE TOFFOLI Dino	Beluno	140 p.g.
27) MONTORFANO Guglielmo	Verona	139
28) CHERZI Corrado	Beluno	139 p.g.
29) PASSAMANI Pier Giorgio	Trento	139 p.g.
30) CARAMIA Leonardo	Mondovì	139 p.g.
31) MAGGI Giorgio	Brescia	138
32) DEL NEGRO Mariano	Cividale	138 p.g.
33) COMUNETTI Aldo	Varese	138 p.g.
34) BENEDETTI Mario	Acosta	138 p.g.
35) SCOTUZZI Gianbattista	Salò	137
36) CONT Marco	Trento	137 p.g.
37) FISTAROL Adriano	Beluno	137 p.g.
38) CARRARO Valentino	Varese	137 p.g.
39) GOBBO Luigi	Cividale	137 p.g.
40) BENEDETTI Livio	Acosta	137 p.g.
41) DELLA CANEVA Antonio	Feltre	136
42) CORSO Lorenzo	Milano	135 p.g.
43) ZATTONI Angelo	Feltre	135 p.g.
44) INDOVINA Pasquale	Udine	135 p.g.
45) CENTELEGRE Renzo	Feltre	135 p.g.
46) PAISSAN Luigi	Trento	135 p.g.

47) CASPANI Renato	Varese	134
48) DOLLA Nilo	Mondovì	132
49) CANAVESI Natale	Varese	132 p.g.
50) SENNA Franco	Milano	132 p.g.
51) FACCIOTTI Renato	Salò	132 p.g.
52) CORRADO Renato	Valdobbiadene	132 p.g.
53) GATTI Giovanni	Brescia	130
54) MAQUIGNAZ Lino	Aosta	130 p.g.
55) FONTANA Lino	Beluno	130 p.g.
56) AGOSTINI Enzo	Ancona	128
57) QUALIZZA Giuseppe	Cividale	128 p.g.
58) GIOTTO Franco	Valdobbiadene	128 p.g.
59) CROATTO Luciano	Cividale	128 p.g.
60) ZANONI Abramo	Verona	127
61) CORIO Vincenzo	Vercelli	126
62) FELLIZZARI Sergio	Brescia	125
63) RAINERO Luigi	Verona	124
64) CIMAN Bruno	Verona	124 p.g.
65) COMUZZO Mario	Udine	124 p.g.
66) TOCCHI Nicola	Ancona	121
67) CUTERADO Italo	Asti	119
68) BICCAI Pasquale	Mondovì	118
69) AMARANTO Pier Luciano	Mondovì	116
70) SCACCABAROZZI Maurizio	Lecco	115
71) BORIOLI Alessandro	Vercelli	114
72) MOLINARI Paolo	Ancona	114 p.g.
73) ROSSI Angelo	Vercelli	113
74) NEGRETTO Ennio	Verona	106 p.g.
75) CORBELLETTI Emiliano	Vercelli	88
76) MOSOLA Aldo	Cividale	80
77) SINERI Luigi	Torino	80 p.g.
78) SCACCABAROZZI Antonio	Lecco	14

CLASSIFICA A SQUADRE

Pos.	Squadra	Punti
1)	MILANO	437
2)	BOLZANO	434
3)	UDINE	430
4)	BRESCIA	425
5)	TRENTO	422
6)	SALO'	420
7)	ACOSTA	417
8)	BELLUNO	416
9)	VALDOBBIAD.	415
10)	VARESE	414
11)	MONDOVI'	413
12)	VERONA	413
13)	FELTRE	411
14)	CIVIDALE	403
15)	ANCONA	363
16)	VERCELLI	346

GARA DI TIRO A SEGNO - CARABINA STANDARD CAL. 22

1° TROFEO « DORLIGO ALBISETTI »

Organizzato dal Gruppo di Tradate

30 SETTEMBRE 1973

CLASSIFICA INDIVIDUALE

Pos.	Nome	Località	Punti
1)	BORFECCHIA G. Franco	Milano	149
2)	CARRARO Valentino	Vedano Olona	143
3)	COMUNETTI Aldo	Vedano Olona	140 p.g.
4)	MONTORFANO Guglielmo	Tradate	140
5)	CARMAGNOLA Ulisse	Milano	139
6)	GIOLA Franco	Tradate	137 p.g.
7)	MOLINARI Sergio	Milano	137 p.g.
8)	CANAVESI Natale	Tradate	137 p.g.
9)	VEZZOLI G. Franco	Binago	136 p.g.
10)	CORSO Lorenzo	Chinello B.	136
11)	CASPANI Renato	Saronno	131
12)	MASIERO Luciano	Saronno	130
13)	MEDA Alessandro	Binago	128
14)	MONTORFANO Guglielmo	Vedano Olona	127
15)	BRAMBATI Renato	Tradate	121
16)	GALLI Andrea	Saronno	119
17)	MARTEGANI Franco	Tradate	116 p.g.
18)	FALCHI Roberto	Saronno	116
19)	BALLABIO Franco	Tradate	115
20)	FACCHINETTI Fernando	Cinisello B.	110
21)	ANTOGNAZZA Luigi	Tradate	106
22)	RONCOLATO Rodolfo	Tradate	105
23)	BROGGI Giovanni	Tradate	101
24)	FURLAN Felice	Tradate	93
25)	PERISSI Gianino	Cinisello B.	87
26)	FERRARI Luigi	Carnago	85 p.g.
27)	PASOLI Giovanni	Tradate	85
28)	BRISA Battista	Binago	74

CLASSIFICA A SQUADRE

Pos.	Squadra	Punti
1)	MILANO	425
2)	TRADATE	414
3)	VEDANO O.	410
4)	SARONNO	380
5)	BINAGO	338
6)	CINISELLO B.	333

BUROCRAZIA ALPINA

SECONDA PARTE

Nel numero di aprile del '71 di «Penne Nere», a pagina 8, appariva un articolo dal titolo **BUROCRAZIA ALPINA**. Lo ricordate?

In esso veniva trattato l'argomento relativo alla iscrizione dei soci e vi era riprodotta la scheda «verde» personale con tutte le notizie atte alla sua compilazione secondo le norme dello Statuto Nazionale.

In questa seconda parte viene trattato l'argomento «GRUPPI» in modo che le poche disposizioni siano spiegate in modo chiaro e siano facilmente assimilate dagli interessati.

Cominciamo con lo Statuto Nazionale!

Alla voce «GRUPPI» inizia con l'articolo 17 che precisa le modalità per la costituzione di nuovi Gruppi.

In sostanza tale articolo precisa che in OGNI LOCALITÀ ove risiedono almeno 10 Alpini, questi possono costituirsi in Gruppo, che dipende di regola dalla Sezione territorialmente più vicina.

I Soci dei Gruppi sono considerati a tutti gli effetti come appartenenti alla Sezione dalla quale il Gruppo dipende.

E' comunque il Consiglio Direttivo Nazionale che autorizza la costituzione dei Gruppi e che li assiste per promuovere l'attività e l'efficienza.

L'articolo 18 precisa poi che il Gruppo deve eleggersi un Capo-Gruppo ed eventualmente un Consiglio di Gruppo.

Sempre l'articolo 18 precisa, ed è molto importante, che la Giunta di Scrutinio per vigilare le domande di ammissione a Socio del Gruppo funzionerà quella della Sezione da cui il Gruppo dipende.

In sostanza le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Giunta di Scrutinio della Sezione che dopo averle vagliate le accetterà o meno.

Ecco quindi la necessità di accompagnare le domande di ammissione con un documento militare da cui risulti in modo chiaro ed inequivocabile il diritto di appartenenza all'N.A. del candidato socio.

L'articolo 19 precisa che OGNI ANNO i Gruppi dovranno comunicare al Consiglio Direttivo Nazionale le Relazioni Morale e Finanziaria quale è stata approvata in Assemblea dai Soci del Gruppo stesso, le cariche di Gruppo e la situazione numerica dei soci.

Da qui la necessità di inviare tempestivamente alla Sezione il modulo di riconferma con gli indirizzi dei componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo, e le due relazioni che dovranno riflettere la situazione e l'attività del Gruppo per l'anno precedente.

L'articolo 20 poi, precisa i doveri dei Gruppi verso la Sezione che si possono riassumere in quanto testualmente espresso così come segue: «L'attività dei Gruppi è soggetta al controllo del Consiglio Direttivo Nazionale che potrà esonerare dall'incarico il Capo-Gruppo e gli altri eventuali dirigenti nominando in loro provvisoria sostituzione un Commissario»

Ovvio che tale drastico provvedimento potrà essere preso solo in casi di estrema gravità, ma ciò non toglie che la Sezione ha ogni diritto di accertare il regolare funzionamento dei Gruppi che da essa dipendono e che ha la facoltà di intervenire per ogni e qualsiasi attività che dovesse violare lo Statuto Nazionale.

L'articolo 34 prevede poi le Sanzioni che la Sezione può prendere verso un Gruppo e che sono: a) la censura per fatti lievi; b) lo scioglimento del Gruppo quando questi non dia prova di vitalità o agisca in modo non conforme allo Statuto.

E veniamo poi al Regolamento per l'esecuzione dello Statuto, approvato con Decreto n. 820 del 27 ottobre 1970 del Ministero D.E.

Tale Regolamento, all'articolo 6 (paragrafo 3) precisa che i Gruppi, per qualunque manifestazione da loro indetta debbono avere la preventiva autorizzazione della Sezione da cui dipendono.

Al paragrafo 4) precisa poi

che ai Capi-Gruppo incombe l'obbligo di vigilare perché nelle manifestazioni di qualsiasi genere il cappello alpino non sia portato da chi non è Alpino e perché nessuno faccia uso di decorazioni, gradi o distintivi cui non ha diritto.

In queste poche e semplici disposizioni è racchiusa tutta la vita dei Gruppi che si può ulteriormente semplificare come segue:

STATUTO NAZIONALE DELL'N.A.

Art. 17 - In ogni località dove esistano almeno 10 Alpini in congedo è possibile costituire un Gruppo che dipenderà dalla Sezione territorialmente più vicina, la quale Sezione autorizzerà la costituzione del Gruppo.

Art. 18 - Il Gruppo dovrà eleggersi un Capo-Gruppo ed eventualmente un Consiglio Direttivo.

Per l'accettazione delle domande di ammissione a Socio, funzionerà la Giunta di Scrutinio della Sezione, alla quale dovranno essere inviate

le domande accompagnate da un documento da cui risulti il diritto di appartenenza all'N.A. del candidato Socio.

Art. 19 - Ogni anno il Gruppo invierà alla Sezione le Relazioni Morale e Finanziaria relative all'anno precedente, con le cariche di Gruppo e gli indirizzi dei componenti il Consiglio Direttivo.

Art. 20 - L'attività dei Gruppi è sottoposta al controllo della Sezione che potrà agire per l'eventuale violazione dello Statuto e per scarsa vitalità del Gruppo stesso.

Art. 34 - La Sezione potrà prendere i provvedimenti disciplinari previsti dallo Statuto verso quei Gruppi che hanno violato lo Statuto o che non hanno svolto attività conforme allo Statuto stesso con la censura o con lo scioglimento del Gruppo.

REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLO STATUTO

Art. 6 - I Gruppi per ogni manifestazione da loro indetta dovranno avere il preventivo benestare della Sezione.

I Capi-Gruppi dovranno vigilare sui loro soci o simpatizzanti per evitare abusi di ogni genere.

A proposito dei Simpatizzanti si precisa che lo Statuto Nazionale non prevede l'inserimento nei Gruppi, mentre il Regolamento per la esecuzione dello Statuto ne tratta diffusamente all'articolo 9 come segue:

«Le patriote o simpatizzanti, comunque denominati, che talune Sezioni hanno ritenuto o ritengono di nominare, non hanno ne possono avere qualità di Soci.

E' quindi escluso in modo tassativo che essi possano avere la Tessera Sociale, fregiarsi del distintivo, ricevere il giornale «L'Alpino» alle stesse condizioni dei Soci e comunque godere dei diritti a questi riservati.

La loro attività, che non può avere alcun carattere ufficiale, deve rimanere limitata nell'ambito della Sezione, e qualunque loro iniziativa dovrà essere preventivamente approvata dal Consiglio direttivo Nazionale.

Essi potranno essere scelti esclusivamente tra i familiari dei Soci o dei Caduti Alpini o tra persone che abbiano acquisito particolari benemerite per l'attività svolta a vantaggio dell'Associazione».

I commenti al proposito sembrano quindi superflui.

La conclusione è identica a quanto pubblicato nel numero di aprile del 1971!

Per ogni Segretario di Gruppo o per ogni addetto al lavoro di tessamento basta un pizzico di buona volontà e la costante attenzione all'adempimento delle poche norme di cui sopra perché la «BUROCRAZIA ALPINA» divenga un lavoro se non piacevole per lo meno non faticoso e che le operazioni ad essa connesse si riducano a quanto di più semplice vi sia per il funzionamento della nostra bella Associazione.

Lino Insalaco

SCHEMA ISCRIZIONE SOCIO NUOVO

